



UIL TOSCANA COORDINAMENTO PARI OPPORTUNITA'

COMUNICAZIONE VANNINI assemblea donne UIL ROMA 3.10.09

LA 2° Assemblea Nazionale UIL si svolge in uno scenario difficile in quanto i valori, gli ideali e gli spazi reali di partecipazione, conquistati dalle donne in tanti anni, ora rischiano di essere ridotti. I passi indietro fatti nel sociale ci preoccupano.

Questa Assemblea è nata per volontà dell'Osservatorio Pari Opportunità UIL.

Rappresenta per noi una occasione di partecipazione e dibattito e persegue l'obiettivo di dare un forte impulso alle Politiche di Genere della nostra organizzazione non solo in questa giornata ma per il futuro, non solo al centro ma anche e soprattutto in periferia.

Oggi lavoriamo per il prossimo Congresso e per il futuro delle Pari Opportunità nella UIL, anche per eliminare le discriminazioni interne. E per far questo in maniera concreta dobbiamo dare forza alle donne dirigenti dell'Organizzazione, incoraggiarle a lavorare nella contrattazione sia nazionale che aziendale e di secondo livello. Sono convinta che è con la diversità che costruiremo più competitività in ogni settore. Dobbiamo lavorare in team, uomini e donne coinvolti nelle stesse battaglie con la forza delle idee della UIL.

Come sempre con l'obiettivo di costruire una società migliore!

Le classifiche europee che pongono l'Italia come fanalino di coda per politiche di genere indicano fra i dati più negativi il differenziale retributivo, l'accesso al lavoro e la rappresentanza politica. E ci vuole più attenzione da parte del mondo politico per applicare le Direttive Europee.

Non a caso, i Paesi che hanno tassi di crescita maggiori sono quelli più attivi nel superare il divario uomo-donna e noi non siamo certo tra questi.

La spinta all'aumento della produttività nei paesi sviluppati si concentra ormai sulla valorizzazione della risorsa "Donna". Va considerato che se si misurano indicatori quali impegno, qualità e raggiungimento degli obiettivi, le donne superano gli uomini.

In virtù di ciò è pertanto intollerabile il ritardo italiano che continua a mortificare energie ed intelligenze al femminile e che pesa molto nello sviluppo e nei livelli di produttività, e che tutti sappiamo possono rappresentare la chiave di volta del futuro per l'attuale crisi economica. E anche nella UIL verificiamo ritardi incomprensibili nella valorizzazione delle tante dirigenti.

Per questo, oggi come Assemblea, ribadiamo la volontà di prendere proprio spunto dalla *trasversalità adottata dall'U.E.* nello stesso ambito. Anche all'interno della nostra Confederazione, dobbiamo agire tenendo conto della visione di genere in tutti i settori e in tutte le tematiche.

Nella quotidiana politica sindacale, nelle le materie che affrontiamo nell'ambito delle strutture territoriali e di categoria dobbiamo riuscire *ad attuare compiutamente il concetto di trasversalità*.

La trasversalità si realizza attraverso una *comune sensibilità* rispetto a tematiche di genere che dovrebbero ormai essere patrimonio ed interesse comune per la nostra organizzazione.

Quindi i processi individuati per divulgare e applicare le azioni positive, necessitano di una forte volontà della UIL e delle altre Organizzazioni Sindacali, per intervenire nella modifica del mercato del lavoro e valorizzare le differenze, operando al fine di rimuovere gli eventuali ostacoli che possono penalizzare le donne.

Da sempre in Italia la battaglia per i diritti, per la dignità e per la parità di genere ha visto come protagoniste determinanti le stesse donne, con particolare riferimento a quelle impegnate nel Sindacato.

Ancora oggi si respira una grande pressione delle donne nella società civile, e questo a mio giudizio rappresenta un valore per la società.

Purtroppo si rilevano anche molti condizionamenti quali ad esempio spinte religiose e sociali che ne influenzano le possibili soluzioni.

Ma il problema più evidente resta sempre quello *culturale*, che investe ogni azione familiare e lavorativa ed il cui superamento passa esclusivamente attraverso lo sviluppo e la difficoltosa modifica dei ruoli nella società.

Nonostante i risultati raggiunti ed i progressi ottenuti, molte sono le cose sono ancora da fare.

Ma in sintesi, espletando il ruolo sindacale, riusciamo veramente a valorizzare il mondo femminile?

Con quale intensità e come riusciamo a tutelare le pensionate, le lavoratrici, le giovani e le donne in genere, così importanti per la nostra UIL? E' triste rispondere No, ma No, non siamo sicuramente al top... e quindi questa Assemblea delle donne deve porsi l'obiettivo di migliorare ed indicare adeguati strumenti.

E poi, attualmente nella società il contrattacco è pesante: disoccupazione, precarietà del lavoro, mancata carriera femminile, riduzione dei servizi e dei diritti previdenziali, maggiore violenza maschile contro le donne.

Soprattutto nella società odierna si afferma un' immagine di donna dal piccolo cervello e dalle grandi forme che non rispecchia assolutamente il valore e la determinazione che molte donne tutti i giorni sono solite dimostrare e che con i propri sacrifici raggiungono alti livelli di istruzione e ambiziosi ruoli nella società!

Dobbiamo uscire dal silenzio per rompere questo modello culturale profondamente sbagliato che vede la mercificazione della figura femminile e non rende giustizia rispetto alla realtà.

Vogliamo creare un team di donne parlanti, instaurare fra di noi un rapporto di complicità per costruire una rete di donne impegnate nel sociale, nel sindacato e nella politica.

In realtà siamo *superdonne* ma anche *iperimpegnate e senza tempo libero*.

E ciò perchè? Perchè in Italia noi donne lavoriamo più che in altri paesi europei ed abbiamo minori aiuti sociali in termini di asili e sostegno per anziani.

E non siamo supportate né dalla politica troppo maschile che ci relega ai margini delle decisioni, né nella famiglia con i partners che si dedicano di più al lavoro e ai propri interessi che alla genitorialità e alla casa.

E' proprio per ridurre questi GAP e ritardi sociali e puntare poi al riequilibrio di genere anche nel mondo del lavoro che il Sindacato deve lavorare.

La UIL può partecipare ad una nuova stagione di conquiste per assumere concretamente la differenza di genere come una leva che ci permetterà di stare al passo con le realtà più avanzate.

La cultura di noi donne UIL è basata sulla rottura dell'equazione "questione femminile" "questione di genere".

Siamo per un vero riconoscimento politico all'interno della UIL portato avanti *insieme* da tutti i dirigenti e non dalla "parte femminile" di essi.

Siamo infatti convinte che la risorsa donna-dirigente, in proiezione futura, nella UIL possa dare di più.

I talenti, i meriti e le qualità femminili presenti anche nelle nuove figure di quadri sindacali e nelle giovani generazioni sulle quali puntiamo per il futuro della nostra organizzazione, devono essere, a nostro avviso, riconosciuti e valorizzati.

La strategia dell'azione sindacale della confederazione deve comprendere i diritti delle donne e il superamento delle disparità condividendo le responsabilità che ne derivano. E questo per il bene della UIL!

D'altro canto è vero pure che, in particolare negli ultimi due mandati congressuali sono state approvate importanti riforme organizzative interne sostenute dai segretari Angeletti e Barbagallo riuscendo così, ma solo in parte, a superare gli ostacoli che da sempre si contrapponevano alla crescita professionale delle dirigenti UIL.

Infatti, in questi ultimi anni è stata favorita una politica di formazione delle conoscenze in funzione anche dello sviluppo dei ruoli.

Ma la UIL deve acquisire ancora più consapevolezza del grande numero di iscritte e della loro notevole forza di rappresentanza.

Per questo anche la UIL è chiamata ad un ulteriore salto di qualità, al fine di superare gli squilibri ed i condizionamenti che permangono nello spaccato del mondo del lavoro che rappresentiamo.

La dirigenza sindacale ha l'obbligo morale di tenere ben presente questi obiettivi che l'organizzazione si pone, in modo da realizzarli, cercando di *non tradire le aspettative* delle nostre iscritte nel gestire il percorso e nel vigilarne la realizzazione.

Per questo chiediamo a gran voce di adottare all'interno della UIL il ***Bilancio di Genere***.

Ritengo questo uno strumento molto utile, la cui richiesta viene portata avanti dalla UIL nella società, dalla UIL nelle categorie al momento della contrattazione in nome della trasparenza e della Responsabilità Sociale ed ambientale dell'impresa.

E quindi proponiamo di partire proprio dalla nostra Organizzazione per individuare, regolare ed indirizzare le risorse anche in funzione del genere.

Vogliamo "pensare in maniera nuova", adoperare le strutture esistenti per fare rete, coinvolgendo tutti i dirigenti, uomini e donne, mettendo in atto il principio della "collaborazione".

Le nostre dirigenti sindacali, conosciute come professionalmente competenti, valorose e passionarie, in assenza delle quote "rosa" che invece hanno sposato le altre organizzazioni confederali, si sono spese concretamente per lo svolgimento del quotidiano lavoro in categoria, nelle CSP e nelle UR (con e senza designazione in ruoli primari).

In nome e per conto di questo impegno delle attuali dirigenti, da oggi e per il futuro, dobbiamo sostenere professionalmente tali percorsi di carriera e promuovere un'azione positiva volta a valorizzare la rappresentanza femminile in ruoli e posizioni di responsabilità.

Ci dobbiamo adoperare per allargare la partecipazione alle *dirigenti più giovani* in modo che possano svolgere un ruolo propositivo e positivo.

La UIL non deve aver paura di destinare loro ruoli di responsabilità nell'Organizzazione e questa Assemblea ne deve ribadire la richiesta forte.

A questa Assemblea siamo presenti in molte e porteremo il nostro contributo ai lavori.

Nei prossimi Congressi vorremmo far veicolare le proposte raccolte dall'Assemblea di oggi in una mozione che dia luce e visibilità ai nostri ideali e più spazi alle donne.

L'obiettivo primario è quindi il diritto alla rappresentanza , legittimo riconoscimento all'interno dell' organizzazione.

L'obiettivo della mozione da presentare nei Congressi è quello di costruire quei cambiamenti positivi sui quali oggi riflettiamo, in relazione alle aspettative che ancora non hanno trovato risposte concrete facendo sentire la *squillante voce della componente femminile della UIL.*

E questo è un valore per uomini e donne della UIL.

A consuntivo dell'attività svolta, in questa Assemblea è doveroso dedicare un ringraziamento a tutta la UIL ed in particolare alle sempre disponibili Vercesi , Nisi , Mannino e Brinchi che ci hanno rappresentate nei vari ruoli sindacali, negli organismi di parità, nei progetti di formazione interna e che hanno portato avanti con serietà e determinazione la spinta per la battaglia di valorizzazione della rappresentanza femminile all'interno della UIL.

C'è bisogno di queste grandi compagne e di tutta la UIL per fare un ulteriore passo in avanti per il superamento di tutte le discriminazioni, partendo da quella di genere..

Grazie a tutti Sandra Vannini

